

arte dello psicodramma

Conosciamone le peculiarità

di Arianna Fanucchi

Al giorno d'oggi le discipline conoscitive e d'intervento sulla psiche, sull'individuo e sui suoi rapporti di relazione, risultano molteplici. Tra queste lo psicodramma, una tecnica psicoterapeutica di gruppo che fu elaborata negli anni venti dallo psichiatra di origine rumena Jacob Levy Moreno, il quale si dedicò allo studio psico-formativo dapprima a Vienna e dopo negli Stati Uniti con l'ausilio della moglie Zerka.

La scuola madre, la cui attuale direttrice è Monica Zuretti, si trova a Buenos Aires ma nel resto del mondo sono nate nel corso degli anni molte filiali: a Livorno il centro di psicodramma-sociodramma "Zerka Moreno" è stato istituito nel 2000 ed è diretto dalla psicodrammatista brasiliana Chiara De Marino, allieva della Zuretti, che ha abbracciato le teorie moreniane dopo essere entrata in contatto con la scuola internazionale argentina. Il sistema ideato dallo psichiatra rumeno è di tipo sociometrico e prevede tre momenti di attuazione. Il primo è lo psicodramma, che interviene in modo elettivo sui pazienti lavorando sull'inconscio di ognuno singolarmente e mettendo in azione l'anima. La categoria di pazienti presenta patologie come l'alcol-

simo, la droga o la bulimia. Il secondo è il sociodramma, che è invece una tecnica di gruppo, che elabora ed interviene su gruppi sociali anche ampi e nelle strutture del servizio pubblico quali le scuole. Infine la sociometria, che per mezzo dello strumento del sociogramma diagnostica la struttura del gruppo ed i rapporti interpersonali che al suo interno si sono creati. Accanto a queste tre tecniche si in-

Il sistema ideato dallo psichiatra rumeno è di tipo sociometrico e prevede tre momenti di attuazione. Il primo è lo psicodramma...

serisce il playback theatre, un'elaborazione, da parte di Jonathan Fox, del sociodramma: viene utilizzata per i gruppi più numerosi e consiste nella rappresentazione "teatrale" di storie accadute ai pazienti e non superate; una persona diventa il narratore e un'equipe preparata inscena il racconto. In questo modo il narratore ha la possibilità di rivivere l'accaduto e, grazie ai conduttori, di affrontarlo nel modo giusto. In Italia questo metodo è ancora poco esplorato rispetto ad altri centri internazionali, ma a Livorno l'interessamento delle persone è cresciuto, dando vita ad alcuni piccoli gruppi che attraver-

so un percorso settimanale di auto-mutuo-aiuto e di ascolto attivo, utilizzano la psicologia dello psicodramma acquisendo la corretta conoscenza dei metodi al fine di creare reti sociali. Al termine dell'iter educativo l'allievo può diventare egoausiliare, dopo aver lavorato sulla propria persona è pronto a formare altri gruppi di auto-mutuo-aiuto usando gli strumenti di lavoro come agenti sociali. Agli incontri settimanali si affiancano durante l'anno tre residenziali, nei quali intervengono i docenti della scuola "Zerka", una scuola formata in rete sociale. Lo psicodramma si basa sul riconoscimento delle proprie emozioni, sulle quali è necessario realizzare un lavoro di distinzione e di trasformazione per riuscire a portarle fuori dai conflitti. Grazie alla spontanei-

tà si riesce poi a sviluppare la creatività: Moreno concepiva l'uomo come un essere creativo, in grado di realizzare tutto ciò di cui avesse bisogno all'interno di un gruppo, la cui matrice poteva essere trasformata per mezzo dello psico-sociodramma. Un'ulteriore riconoscimento per le teorie moreniane è giunto dalla comunità europea che recentemente ha rilasciato un attestato internazionale a tutte le scuole di psicodramma esistenti per il metodo innovativo utilizzato. ■

Gli allievi assieme alla psicodrammatista Chiara De Marino (al centro), dopo aver ricevuto i diplomi

